

## Il contributo delle donne nel lavoro e nella società civile

Donne, lavoro e società, è il titolo dell'incontro che si terrà a Trapani oggi 19 settembre dalle ore 9,30 presso la sala conferenze Fulvio Sodano di Palazzo D'Alì, organizzato dall'Associazione per i Diritti Umani in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil Trapani. L'evento è patrocinato dall'amministrazione comunale di Trapani ed ha l'obiettivo di evidenziare il grande contributo della donna nei molteplici e variegati aspetti della

società civile.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Trapani Giacomo Tranchida e dell'assessora Andreana Patti e quelli della presidente della CO. TU. LE VI. Aurora Ranno, sono previsti, con il coordinamento della giornalista Ornella Fulco, i seguenti interventi: Pari opportunità, una sfida nel tempo, a cura di Delia Altavilla, responsabile Coordinamento Donne Cisl Palermo Trapani; La donna e il mobbing, a cura

di Margherita Ficara, Psicologa, specializzanda in psicoterapia; Le donne nel mercato del lavoro italiano. Una storia di separazione e disuguaglianza, a cura di Antonella Parisi, responsabile Pari Opportunità Uil Trapani; Una contrattazione che valorizzi le differenze di genere e promuova le pari opportunità, a cura di Antonella Granello, segretaria provinciale Cgil Trapani.

Sa. Ma.

O rmai è impegno comune in tutta Europa trovare le giuste strategie per gestire lavoratori e lavoratrici over 55 che rappresentano una parte fondamentale delle persone attive nelle diverse realtà produttive. Ciò per via delle riforme in atto sia nel mercato del lavoro che nei sistemi previdenziali, rivisti quest'ultimi sulla base dell'aumento delle aspettative di vita. A volte, come in Italia, attraverso balzi in avanti molto repentini che hanno avuto ripercussioni poco piacevoli su quante e quanti erano in procinto di andare in pensione. Non a caso si è parlato spesso, e il sindacato nel nostro Paese lo ha fatto sempre con proposte articolate e sostenibili, di rendere più "morbido" questo passaggio tenendo conto delle tante variabili che hanno segnato e segnano il mercato del lavoro e che, in molti casi, rischiano di perpetuare discriminazioni e disuguaglianze, come nel caso delle donne, costrette ad una carriera lavorativa frammentata a causa di quegli ostacoli che soprattutto a livello culturale facciamo fatica a rimuovere. Occorre allora capire come valorizzare queste risorse, in un contesto di novità e cambiamenti, la cui principale peculiarità consiste e non è poco - nel grande portato di esperienza e conoscenze accumulate nel corso degli anni di vita lavorativa. Così come bisogna avviare alle loro principali difficoltà quali la maggiore fatica, la minor condizione fisica e il più basso livello di capacità digitali. Dare una risposta a questi interrogativi è quello che hanno cercato di fare il Coordinamento nazionale donne Fnp Cisl e i partners del Progetto europeo "BeOld", volto a definire gli aspetti più importanti delle lavoratrici e dei lavoratori over55 in Italia, Grecia, Cipro, Romania e

# Progetto europeo "BeOld": puntare su lavoratrici e lavoratori senior per un mondo del lavoro inclusivo

Spagna, ragionando, anche insieme al Coordinamento nazionale donne Cisl, sui risultati del Report transnazionale "Generazioni @l lavoro - Barriere e risorse di generazioni di-

verse al lavoro", presentati a Roma nella sede nazionale della Fnp Cisl. Il dato principale e comune a tutti i paesi in esame è la necessità di politiche mirate che possano aiutare

questo target sul luogo di lavoro, non solo in forma di incentivi economici, ma soprattutto mediante l'organizzazione di percorsi formativi, attività di mentoring e orari di lavoro

più flessibili. I corsi di formazione per far fronte alle lacune digitali che si riscontrano nella maggior parte delle lavoratrici e dei lavoratori intervistati, mentre le attività di mentoring per favorire lo scambio intergenerazionale delle conoscenze e le relazioni ed interazioni tra giovani e adulti, con risultati positivi anche per le aziende in termini di trasferimento interno delle competenze senza costi aggiuntivi e di maggiori performance produttive. Per ovviare alle ridotte condizioni fisiche e rispondere alle loro esigenze di vita privata, cosa che reputiamo benefica ad ogni livello anagrafico, il Report evidenzia la necessità di una maggiore flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro. Il tema della conciliazione oggi è all'ordine del giorno sia a livello europeo - si guardi alla recente direttiva in merito - sia a livello nazionale, nonché nelle principali attività contrattuali del sindacato. Come Coordinamento donne della Cisl stiamo spingendo molto in questa direzione per favorire accordi, in particolare nella contrattazione di secondo livello, territoriale e aziendale, che tengano conto di queste esigenze, forti anche dei risultati positivi finora raggiunti. Tanto per avere un'idea, nel periodo in cui la contrattazione in chiave conciliativa è stata oggetto di attenzione da parte della politica, nel giro di un anno abbiamo assistito alla firma di oltre

tremila contratti aziendali che hanno inserito al loro interno misure in tema di conciliazione vita-lavoro aumentando i congedi parentali, l'utilizzo di asili nido o di baby-sitting, prevedendo una maggiore flessibilità negli orari e la possibilità di accedere a forma di smart-working o a ferie solidali. Anche i dati dell'ultimo Rapporto Ocse della Cisl registrano un aumento degli accordi che riguardano la flessibilità lavorativa, dalle esigenze delle imprese per rispondere ai problemi legati alla stagionalità e alle imprevedibilità del mercato ai bisogni di conciliazione di lavoratori e lavoratrici: il 40% degli accordi censiti (2.196) contemplano la flessibilità in entrata e uscita dal lavoro e il 16% la banca delle ore e altre forme di conciliazione e compensazione. Un successo, ma al tempo stesso una strada obbligata da continuare a percorrere se si vuole innovare il mercato del lavoro rendendolo più inclusivo e quindi maggiormente competitivo. Se al centro del lavoro collochiamo veramente le persone investendo sulle loro capacità, conoscenze e potenzialità, allora siamo sulla strada giusta. Ecco perché rinnoviamo al nuovo Esecutivo la richiesta di inserire nell'agenda politica la questione conciliazione rilanciandola attraverso il ritorno agli incentivi diretti e questa volta senza intermittenze.

Liliana Ocmin

## conquiste delle donne



Nell'immagine il primo Manifesto della Campagna di comunicazione Cgil Cisl Uil che si snoderà nei prossimi mesi. Attraverso i volti di amiche sindacaliste si intendono richiamare di volta in volta i valori del sindacato confederale, a partire da quello di "Libertà"

## Dipartimento delle Politiche della Famiglia. Bando per finanziare progetti di promozione e conciliazione famiglia-lavoro

#Conciliamo, è il bando promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia, con Avviso pubblico sulla G.U. n. 206 del 3/9/2019, per finanziare progetti di conciliazione famiglia-lavoro. Il bando prevede di destinare 74 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per le politiche della famiglia 2019, per interventi che promuovano un welfare aziendale su misura per lavoratori e lavoratrici, "capaci di risolvere problemi e priorità comuni e ad impattare positivamente sulla loro qualità di vita e quindi sulla produttività delle imprese". Obiettivi specifici dell'azione sono la crescita della natalità, il riequilibrio dei carichi di lavoro fra uomini e donne, l'incremento dell'occupazione femminile, il contrasto all'abbandono degli anziani, il supporto delle famiglie con componenti disabili e la tutela della salute. Possono concorrere al bando le imprese, le società coopera-

tive e i soggetti collettivi con almeno 50 lavoratori a tempo indeterminato. Potranno essere finanziate, se meritevoli, anche azioni già in essere. Per quanto riguarda i criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi si terrà conto anche dell'innovatività, della concretezza, dell'efficacia, dell'economicità e della sostenibilità dell'azione. Le domande dovranno essere presentate, a pena di irricevibilità, unitamente a tutta la documentazione prevista, entro le ore 12,00 del 15 ottobre 2019, tramite PEC, intestata al soggetto proponente l'intervento o al capofila in caso di soggetti collettivi, all'indirizzo: [conciliamo@pec.governo.it](mailto:conciliamo@pec.governo.it). Per ogni altra informazione si rimanda al sito del Dipartimento al seguente indirizzo: <http://famiglia.governo.it/it/notizie/notizie/avvisi-e-bandi/bando-conciliamo/>. L.M.